



L'AMBIENTE CHE VOGLIAMO E.T.S.

C.F. 91086210746

Sede sociale in via Perucia N°31

72026 – San Pancrazio Salentino(BR)

Email - lambientechevogliamo@pec.it

Cell.3922504133

Solo PEC:

Regione Puglia

Servizio VIA e VINCA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 - Roma

DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

dva-div2archivio@minambiente.it

ctva@minambiente.it

bilanzone.carmela@minambiente.it

Provincia di Brindisi

Servizio ambiente ed ecologia

provincia@pec.provincia.brindisi.it

TERNA S.p.A.

ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Tozzi Green S.p.A.

Tozzi.re@legalmail.it

Comune di San Pancrazio Salentino

tecnico.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it

Comune di Erchie

protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it

Comune di Avetrana

prot.comune.avetrana@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Avviso al pubblico PUB-VA-002 del 16/07/2018 -

[ID VIP: 3952] Istanza di VIA ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto del parco eolico denominato "Parco eolico San Pancrazio Torrevecchia" da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR). Trasmissione parere e richiesta documentazione integrativa.

1. In merito alle controdeduzioni identificate con codice elaborato INT-Par-05 la scrivente associazione ripropone ed articola, in maniera più schematica, le osservazioni già espresse. In particolare:

- nell'elaborato richiamato dalle controdeduzioni vengono indicate le strade di esercizio ma nessun cenno viene fatto alle strade accessorie che serviranno in fase di allestimento del cantiere ed in fase di approvvigionamento dei materiali e delle pale stesse. La presente associazione ritiene, visto il posizionamento degli aerogeneratori in questione e visti i trasporti eccezionali che dovranno essere condotti, che lo sconfinamento sia inevitabile. A

questo proposito si richiama e si riporta l'art. 61 punto 2.a1 del PPTR che così dispone: *“Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati”*;

- per quanto concerne, invece, l' art. 66 delle succitate norme tecniche del PPTR, in fase di osservazioni si era fatto esplicito riferimento (evidenziandole) alle misure di salvaguardia enucleate ai punti a.6. ed a.7. che, di seguito, si riportano: *“In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”* (punto a.6.); *“L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici”* (punto a.7.).

Ebbene, la scrivente associazione oltre a ritenere che la compromissione della lettura dei valori paesaggistici sia inevitabile vista la poca distanza (decina di metri) dalle zone sottoposte a vincolo, ritiene, altresì, che debba essere condotto uno studio paesaggistico mirato alla tutela di queste zone vincolate.

Per quanto sopra esposto, pertanto, la scrivente associazione ritiene del tutto insoddisfacenti le controdeduzioni della società Tozzi Green identificate con codice elaborato INT-Par-05.

2. In riferimento alla D.G.R. n°581 del 2 aprile del 2014 della Regione Puglia, nella quale si evidenzia come il territorio regionale abbia il primato di numero di istanze per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili ma che, contestualmente, le infrastrutture di rete non sono dimensionati per sostenere l'immissione in rete dell'energia prodotta da tali impianti. Considerato che:

-le controdeduzioni prodotte dalla Tozzi Green in risposta alla prescrizione, di cui sopra, formulata dalla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed ecologia - sono risultate vaghe, non descrittive e pertanto non soddisfacenti alle nostre aspettative;

- la Regione Puglia è la 1^a Regione d'Italia, se non una delle prime in Europa, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in surplus di produzione per mancanza delle infrastrutture di rete e per le proprie esigenze di sviluppo industriale e civile territoriali;

- l'eventuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto in esame da parte della Regione Puglia è per 20 anni;

-ci si aspetta una produzione annua totale per l'intero parco eolico di oltre 104 GWh/anno.

Alla luce di quanto poc'anzi esposto la scrivente associazione si chiede e Vi chiede se le infrastrutture di rete sono più o meno dimensionate per immettere nella Rete Nazionale l'energia elettrica eventualmente proveniente dall'impianto eolico in questione. Poiché la presente associazione non può accedere al documento STMG indicato nelle varie autorizzazioni, risulta impossibile effettuare osservazioni di natura tecnica essendo, per tale motivo, costretta ad effettuare osservazioni esclusivamente di natura concettuale.

3. Dal documento delle Osservazioni della Provincia di Brindisi in data 03/05/2018 - DVA-2018-0010126.pdf "trasformazione della natura agricola dell'area".

La superficie su cui sorgerà la SSE avrà una forma rettangolare, con dimensione 30x35 m (1050 mq). Tale area si colloca all'interno di un'area più grande che sarà completamente recintata, di forma poligonale, avente una superficie di 2.515 mq circa e comunque di proprietà della società proponente. La restante area recintata, come richiesto da TERNA S.p.a., sarà a disposizione per un eventuale altro produttore che condividerà lo stesso stallo con la Società proponente.

Esaminando quanto testè riportato, la scrivente associazione non può non evidenziare che la realizzazione di tale opera comporterebbe, senza alcun dubbio, il definitivo abbandono della vocazione agricola dell'area indicata.

4. Dialogo con la popolazione LOCALE.

Come indicato dal Sito di TERNA, il dialogo con i cittadini è un punto importante nella validazione dei progetti con impatto paesaggistico ed ambientale. Tale passaggio, però, non è mai stato fatto nè da TERNA SPA nè dalla TOZZI GREEN.

A tal proposito si evidenzia che il Comune di San Pancrazio Salentino ha espresso parere negativo con nota prot. n.5054, raccogliendo 2090 firme attraverso una PETIZIONE POPOLARE controfirmata da quasi tutti i partiti politici locali, da almeno tre categorie di sindacati locali e da oltre 25 ASSOCIAZIONI tra cui la scrivente (ASSOCIAZIONE L'AMBIENTE CHE VOGLIAMO). La presentazione delle suddette firme rappresenta "l'unanime posizione della volontà popolare" che sottolinea come l'installazione di un MEGA PARCO EOLICO alle porte del paese potrebbe inibire qualunque tipo di attività agricola, artigianale, turistica e di promozione del territorio. Bisogna sottolineare, altresì, che 346 delle 2090 firme appartengono a soggetti non residenti nel comune di San Pancrazio Sal.no (BR) ma che sono comunque legati al territorio. Inoltre, le predette firme sono state raccolte in soli 2 (due) giorni, in un solo luogo (piazza Umberto I° San Pancrazio Salentino) in occasione della festa patronale (11/12 maggio 2018), dai soli maggiorenni.

Quindi, considerando che l'intera popolazione residente nel comune di San Pancrazio Sal. (BR) è pari a 9.882 abitanti (dati ISTAT 2017) di cui almeno il 40% risulta fuori area per studi o per lavoro, è facile capire, dopo uno studio più accurato, che gli aderenti alla sopracitata PETIZIONE sono circa il 30% della popolazione maggiorenni che rappresenta circa il 60% della volontà dell'intera comunità. Pertanto, quanto affermato dalla TOZZI GREEN nella nota GREEN ID_VIP3952_Doc_Integrativa_Par.07 del 25/06/18 nella quale afferma che solo il 17,5% dei residenti è contraria alla realizzazione del parco eolico risulta del tutto infondato.

5. MATERIALI E POSSIBILI EFFETTI SULLA SALUTE DELL'UOMO.

Le pale eoliche sono normalmente fatte da materiali compositi rinforzati con la più economica fibra di vetro "Fibre Artificiali Vetrose" (FAV), conosciute anche come "Man-Made Vitreous Fiber" (MMVF) o "Synthetic Vitreous fibers" (SVF) o la più resistente ma anche costosa fibra di carbonio.

Con tali materiali oggi vengono fabbricate pale lunghe finanche 100 metri ed oltre.

Le pale devono essere resistenti e leggere per minimizzare gli stress strutturali, per cui la migliore soluzione costruttiva è la realizzazione con fibre di vetro.

A causa dell'usura dovuta soprattutto agli agenti atmosferici è inevitabile la dispersione di fibre di vetro in aria la cui pericolosità per la salute è conclamata.

Nel progetto, risulta che la TOZZI GREEN abbia fornito indicazioni dettagliate circa i materiali utilizzati per la costruzione delle pale quali FIBRA DI VETRO (FAV), ma nonostante le dimensioni, non ha dato indicazioni circa studi che dimostrino la non pericolosità delle fibre aeree disperse a causa dell'usura delle pale.

Il rischio per la salute da esposizione a FAV, che per altro non risulta valutato nello specifico da TOZZI GREEN, è che si possano avere effetti analoghi a quelli che si registrano oggi a causa dell'esposizione dovute a rilasci di fibre di amianto da parte di manufatti originariamente ritenuti sicuri.

Per quanto riguarda l'esposizione a FAV, il Ministero della salute ha emanato apposite linee guida – ed. 2016 allegato - (vedi punto 6. Effetti sulla salute) a cui il progetto TOZZI GREEN non ha dedicato una giusta considerazione. Infatti, non si evincono riferimenti che possano tranquillizzare le persone interessate quali potenziali soggetti esposti a causa delle ricadute di FAV anche a distanze che, in assenza di studi specifici e in base all'altezza delle torri, possiamo ipotizzare in un raggio di decine di chilometri.

Anche se la legislazione italiana non riporta valori limite o valori guida per le concentrazioni medie giornaliere di FAV per gli ambienti residenziali né per l'aria ambiente, in base a studi fatti dall'OMS (Organismo Mondiale della Sanità) "Air Quality Guidelines for Europe – 2000", non si possono escludere effetti dannosi sulla salute.


6. DELIBERA REGIONE PUGLIA ECO/DEL2018/00010

La scrivente associazione si auspica che il MINISTERO confermi quanto già espresso dalla Regione Puglia con la delibera ECO/DEL2018/00010 con la quale è stato dato **GIUDIZIO NEGATIVO di COMPATIBILITA' AMBIENTALE** per l'impianto da realizzare nel comune di San Pancrazio Salentino proposto dalla TOZZI GREEN.

Cordiali saluti

San Pancrazio Sal., lì 31/07/18



Associazione "L'AMBIENTE CHE VOGLIAMO E.T.S."

(IL PRESIDENTE Gianluca Zizzo)